



ALL'ESTERO PER CRESCERE IN CASA

Sacchettificio Corazza cresce in Brasile, amplia ed assume. Nella foto (al centro) Alessandro Selmin. Fashionart seduce Chanel e Valentino. Nell'altra pagina, Andrea Rambaldi

recchi che si applicano lì dove l'acqua entra in casa, o in azienda; e ci siamo affermati in 80 Paesi: il fatturato del gruppo, che ha 110 dipendenti, è pari a 16 milioni di euro. Ed è in aumento: per l'esercizio 2014, stimiamo una crescita del 10% rispetto a quello precedente. La quota export è pari all'86%. Sono risultati che abbiamo raggiunto con la vendita di 500mila contenitori e due milioni di cartucce all'anno». Oltre agli headquarters di Limena, il gruppo comprende la Atlas Filtri Engineering (sempre a Limena, realizza impianti completi e dedicati per aziende hotel e villaggi turistici) e la Atlas Filtri Italia di Albignasego (si occupa dell'aspetto commerciale, sul territorio nazionale). «Anche in tempi di crisi - spiega Costantini - l'azienda ha investito molto sulla robotizzazione del ciclo produttivo, grazie a tecnologie avanzate. E per i prodotti, utilizza solo materie plastiche con le più alte caratteristiche di riciclabilità». Un esempio? «Il Pet - continua il vice presidente - il polietilene tereflato, che in funzione dei processi produttivi può esistere sia in forma trasparente che bianca e opaca. A mio giudizio, la limpidezza dei nostri contenitori è molto apprezzata. E la compatibilità del Pet a contatto con gli alimenti è sancita da un Regolamento europeo. È inoltre un com-



posto green, perché recuperabile e riutilizzabile e anche in fatto di resistenza alla pressione, è un ottimo elemento». Il gruppo intende completare l'espansione commerciale nel Sud Est asiatico e in America Latina. «Per noi l'innovazione significa molto - sottolinea -: già disponiamo di una nuova linea che incorpora nella plastica un elemento antibatterico e, in genere, ogni anno presentiamo due prodotti nuovi». Nel giugno 2015 intanto saranno operativi i nuovi headquarters. «Uno spazio di 5mila metri quadrati a cento metri dalla sede attuale - termina Costantini -. Li trasferiremo la logistica e i servizi amministrativi e commerciali».

Sacchettificio Corazza "imballa" la crisi

Per lo storico Sacchettificio Nazionale G. Corazza, a quanto se ne sa la più antica azienda italiana di settore in attività (a marzo 2015 festeggia 90 anni) la svolta che ha portato ai risultati positivi dell'anno in corso (+10% sul fatturato dell'esercizio 2013) è avvenuta a metà degli anni Ottanta, quando l'azienda ha intrapreso la strada dell'internazionalizzazione. «Attualmente, esportiamo in più di 30 Paesi, sia nell'Unione europea che nel resto del mondo - dichiara il direttore delle vendite, Alessandro Selmin - e benché ora il Pa-



ese più importante per noi sia la Germania, le direttrici per il futuro sono altre: portano in Nord e Sud America, in Nord Africa e Russia. È un lavoro complicato: si tratta di prendere contatti, cercare i canali giusti e i partner più qualificati. Occorre tempo, anche perché il nostro è un prodotto non particolarmente ricco. Ma non si può farne a meno: è l'export che ci ha consentito di compensare il calo della domanda italiana prima, comunitaria dopo. Alla lunga, i benefici si sono fatti sentire». Al presente, l'export conta per il 64% del fatturato, 55 milioni di euro, dell'azienda di Ponte San Nicolò, che ha 150 dipendenti ed è guidata dall'amministratore delegato Benito Selmin. L'impresa produce sia sacchi di carta che (dal 1998) imballaggi flessibili in plastica. Di recente «ha rice-